

Allarme Italia



I sindacati si preparano allo scontro Cgil-Cisl-Uil da Amato. «L'addizionale non deve passare»

Sarà scontro tra sindacati e governo sulla «tassa sulle tasse». Cgil-Cisl-Uil bocciano l'addizionale fiscale e minacciano la mobilitazione. Lo spiegheranno oggi a Giuliano Amato. Continueranno gli incontri tra il ministro del Lavoro Cristofori e le parti sociali (ieri con imprenditori e quadri) per la ripresa della trattativa. Ma se il clima peggiora, il negoziato rischia di essere finito prima di cominciare.

E i sondaggi del ministro del Lavoro Cristofori (che ieri ha incontrato imprenditori e quadri) per la ripresa della trattativa rischiano di essere una pura perdita di tempo. Se si andrà a uno scontro frontale sindacati-governo, difficilmente la trattativa a tre potrà fare grandi passi avanti. Nessuna novità dall'incontro con gli imprenditori: Cristofori si dice fiducioso sulla possibilità di convocare le parti sin dalla prossima settimana. Confindustria attende di conoscere la piattaforma dei sindacati. Nel pomeriggio, al termine del Direttivo dell'associazione, il presidente Luigi Abete ha detto che per «gradire» la manovra, gli industriali aspettano fatti concreti su quattro temi: blocco dei salari pubblici, contenimento degli aumenti per i salari privati entro l'inflazione programmata, rapido ritorno alla «normalità» del costo del denaro, spostamento del risparmio delle famiglie verso il capitale di rischio.

Stessa vaghezza dopo gli incontri con le organizzazioni imprenditoriali dei servizi pubblici e privati, della cooperazione e della agricoltura, di quadri e dirigenti. La Cispel (aziende pubbliche di servizio) ha contestato l'ipotesi del blocco delle tariffe, che «determinerebbe una forte crescita delle perdite di esercizio, che a loro volta si riflettono direttamente sul disavanzo pubblico». Confagricoltura si lamenta dell'aumento del costo del danno, mentre la Concommercio boccia l'aumento dei contributi pensionistici a carico dei lavoratori autonomi. L'Unionquadrati, infine, è pronta alla battaglia contro l'addizionale Irpef. I piccoli proprietari di case dell'Uppi bocciano la patrimoniale sulla rendita immobiliare, e chiedono invece l'abolizione dell'equo canone. E «quasi» d'accordo il ministro per le politiche comunitarie Raffaele Costa, secondo cui «pregiudizialmente a qualsiasi intervento fiscale sulla casa, dovranno accompagnarsi misure di liberalizzazione del mercato». Negativo il giudizio di Vincenzo Visco, senatore Pds, sull'addizionale Irpef. «Il governo è partito con il piede sbagliato. Amato si era esplicitamente impegnato a non ridurre il potere d'acquisto delle pensioni e dei salari reali, ma il ventilato aumento dell'Irpef va proprio in questa direzione».

È scomparsa per sempre la compagna
EULEILIA SALARDI
 Instancabile attivista del Pci ora Pds; i compagni della sezione Pozzoni Salardi pongono sentite condoglianze alla sorella e a tutti i nipoti. I funerali (in forma civile) avranno luogo giovedì 9/7/92 in via G. Gigante 3 Milano (Zona S. Siro) alle ore 14.45. Milano, 9 luglio 1992
 Nel 5° anniversario della morte la moglie, i figli e i parenti tutti ricordano
UGO MARASCHI
 Milano, 9 luglio 1992
 Il 7 luglio si sono svolti i funerali del caro
GIULIANO GRILLI
 La famiglia, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia quanti hanno partecipato al suo dolore.
 Modena, 9 luglio 1992

L'associazione Nazionale ex Deportati politici nei campi nazisti annuncia l'imminente scomparsa del presidente della sezione di Roma
DR. EMILIO FOA
 I funerali avranno luogo il giorno 10-7-1992 alle ore 10.30, via Ripetta 46
 Roma, 9 luglio 1992

Il 7 luglio si è spento
FRANCESCO LADU
 L'annuncio con dolore la moglie Fernanda Margiotta e i figli Francesca e Alessandro l'eseguiranno giovedì 9 luglio alle ore 11 nella chiesa Nostra Signora De La Salette (piazza Nostra Signora De La Salette - Monteverde)
 Roma, 9 luglio 1992

È deceduto
FRANCESCO LADU
 Alla moglie Fernanda Margiotta e ai figli Alessandro e Francesca le condoglianze delle compagne e dei compagni della direzione del Pds
 Roma, 9 luglio 1992

I figli Elio e Saverio Tommaso annunciano con dolore la morte della cara madre
Prof.ssa PRIMAVERA RE
 avvenuta il 7 luglio 1992 in Lecce.
 Roma, 9 luglio 1992

ROBERTO GIOVANNINI

ROMA. Cgil-Cisl-Uil in rotta di collisione col governo. Sul vertice unitario di ieri sera, originariamente programmato per discutere della maxitratativa su salario e contratti, è piombata la quasi-conferma della «tassa sulle tasse», l'addizionale del 4% su tutte le imposte pagate nel '92. Il fronte sindacale, ancora diviso sulla scala mobile, si è immediatamente ricompattato per bocciarla, e oggi pomeriggio da Amato i leader sindacali andranno a muso duro per chiedere al governo di fare marcia indietro. «Ad Amato andiamo a dire - ha detto il numero uno Cisl Sergio D'Antoni - che qualsiasi misura contraddittoria con la politica dei redditi è assolutamente inaccettabile, e l'addizionale Irpef sul lavoro dipen-

dente è incompatibile con la politica dei redditi. Sul lavoro dipendente questa si fa controllando le dinamiche salariali, sono lavoro autonomo e redditi da patrimoni immobiliari e mobiliari che devono essere frenati attraverso lo strumento fiscale». D'Antoni ha anche sottolineato che agevolazioni ed elusioni fiscali ammontano, in termini di minor gettito, a 80 mila miliardi. Basterebbe un taglio del 10%, e si raggiungerebbe un gettito superiore di gran lunga a quello che potrebbe derivare da un addizionale Irpef. Per il segretario confederale Cgil Angelo Airoidi, «se lo fanno sul serio, ci mobilitiamo, è ovvio», il suo collega Giuliano Gazzola definisce «assurdo un aumento tanto consistente e squilibrato

Irpef, quanto pagheremo in più

	Imposta '92	Addizionale
10.000	430	17
15.000	1.775	68
20.000	3.125	118
25.000	4.475	167
30.000	5.825	217
35.000	7.175	266
40.000	8.525	328
45.000	10.512	391
50.000	12.212	454
75.000	20.922	779
100.000	51.672	1.922

NOTA: I valori in migliaia di lire.

Procedura d'urgenza sulle proposte Pds su scala mobile e pensioni Contingenza, decidiamo alla svelta La Camera accelera la discussione

Su proposta del Pds, e con il quadripartito in minoranza, la Camera decide la procedura d'urgenza per la proroga della scala mobile e la riforma delle pensioni: entro due mesi la discussione in aula. Pizzinato: «La delega chiesta dal governo è una inutile perdita di tempo». La Dc, imbarazzata, si astiene. Intanto al Senato è bloccato il decreto fiscale che era la base della manovra del passato governo.

GIORGIO FRASCA POLARA

ROMA. Il segnale politico è chiaro quanto incisivo sono gli effetti pratici della duplice decisione: tempi dimezzati (da quattro mesi a due) per l'esame istruttorio in commissione e poi immediata trasmissione delle proposte all'aula per una definitiva decisione. In pratica, quanto alla riforma delle pensioni, la Camera ha contrapposto - in un libero voto dei suoi membri - alla presa del presidente del Consiglio di comprendere la riforma previdenziale nel pacchetto di una macchinosa delega la concreta possibilità che governo e Parlamento si misurino *de subito* sul cretinosissimo terreno dell'unica proposta legislativa già sul tappeto: quella dei deputati della Quercia, primo firmatario Alfredo Reichlin. E

quanto alla scala mobile, l'assemblea di Montecitorio ha rivendicato il dovere del Parlamento di intervenire comunque, nell'ormai lunga fase di trattative governo-sindacati-imprenditori sul costo del lavoro, a tutela dell'essenziale diritto dei lavoratori di veder tutelato il potere reale delle loro retribuzioni. Non a caso il vice-presidente della commissione Lavoro Giorgio Ghezzi (Pds), nel sostenere la richiesta della procedura d'urgenza sulle nuove proposte per l'adeguamento automatico delle retribuzioni, ha sottolineato il devastante effetto del mancato pagamento del punto di contingenza nel maggio scorso: contemporaneamente, contro un aumento medio delle retribuzioni pari al

3,5%, il tasso d'inflazione reale era al 5,5%, «come dire che per la prima volta ci si trova di fronte ad una diminuzione del potere d'acquisto dei salari». E Farnasio Crucianelli (Rifondazione): «Alla necessità di salvaguardare il valore reale del salario si può far fronte solo per via legislativa, e il terreno di confronto c'è già: le proposte di legge dei nostri due gruppi». Per l'urgenza si sono pronunciati anche Verdi, Pannella, Lega ed Msi. In evidente imbarazzo, per la Dc Michele Viscardi ha definito «inopportuna» la richiesta («C'è un impegno del nuovo governo per far marciare la trattativa») ma è stato costretto a non ostacolarla con un'astensione motivata con la preoccupazione di «non mostrarsi insensibili alle giuste esigenze di tutela del salario dei lavoratori». Astensione anche del Pri, mentre i pochi deputati socialisti presenti non hanno votato.

Il Psi aveva invece votato poco prima contro (insieme a Dc, Lega ed Msi) l'immediato esame della riforma del sistema previdenziale sollecitato per il Pds da Antonio Pizzinato. L'ex segretario generale della Cgil aveva sottolineato i molteplici motivi che impongono di superare incertezze e caos (soprattutto nel pubblico impiego) determinate anche dall'intenzione del nuovo governo di ricorrere, per il riordino delle pensioni, al macchinoso sistema di una legge-delega che interverrebbe anche su sanità, pubblico impiego e finanza locale. «È una perdita di tempo: il governo si misuri piuttosto, qui e ora, sulla nostra organica proposta», ha detto ricordando come gli attuali 53 diversi sistemi previdenziali alimentino sprechi, squilibri e ingiustizie che per giunta proprio in queste settimane si pretenderebbe di accentuare con decreti-fotografia per Camere di commercio, Monopoli, ecc. In appoggio alla richiesta di Pizzinato, poi approvata, si sono espressi Rifondazione, Rete, Verdi e Pannella. Solo Msi e Lega hanno motivato il voto contrario: il governo ha promesso di intervenire...



Il ministro del Tesoro e Funzione pubblica Piero Barucci

Intanto al Senato procede a fatica, tra raffiche di emendamenti, il decreto tributario che costituiva l'ossatura della manovra messa in campo dal precedente governo: gestione del Lotto, crediti d'imposta, ritenuta sugli interessi, ma anche il decreto sui nuovi estimi catastali che dovrebbero fare da

punto di riferimento alla nuova base comunale sulla casa probabilmente anticipata dal governo Amato. Il provvedimento doveva andare in aula ieri, ma resta ancora bloccato: scade il 25 luglio e deve ancora, dopo l'eventuale approvazione del Senato, essere esaminato dalla Camera. Se anche questa volta

Enti locali: in piazza a Milano e Napoli

ROMA. Sebbene il governo minacci il blocco dei contratti pubblici (o forse proprio per questo) non si ferma l'iniziativa dei sindacati degli enti locali. I dipendenti di Regioni, Province e Comuni chiedono appunto che si aprano le trattative per il contratto. E hanno iniziato a esercitare una pressione in questa direzione. Ieri, infatti, vi è stata una imponente manifestazione di circa 5000 lavoratori a Milano e, in contemporanea, un'altra a Napoli. Oggi invece appuntamento a Roma da tutto il Lazio, presso palazzo Vidoni che è la sede del ministero della Funzione pubblica, che intanto però è accorpato al Tesoro.

Il nuovo governo è fatto e i sindacati della funzione pubblica che avevano varato la piattaforma contrattuale sin da aprile e avevano pazientemente atteso che vi fosse un interlocutore attendibile, ora ritengono che non bisogna perdere altro tempo. E oggi intanto si vedrà se il governo porterà a compimento l'idea accarezzata nei giorni scorsi l'idea di far slittare tutti i contratti dei dipendenti pubblici.

Bloccata al Senato la conversione del decreto su aumenti ai sottufficiali delle Forze armate

ROMA. Niente di fatto, almeno per ora, per i sottufficiali delle Forze armate che avevano ormai visto arrivare in dirittura di arrivo il decreto-legge che sanciva per essi gli aumenti retributivi richiesti da tempo. Convertito in legge dalla Camera, esso è stato bloccato nella sottocommissione per i pareri della Commissione Bilancio del Senato. In verità si tratta di un decreto che, pur senza essere chilometrico, ha tutte le caratteristiche dei soliti provvedimenti omnibus che mettono insieme temi e questioni non proprio assimilabili. Questa volta infatti insieme agli aumenti per i sottufficiali vi era la copertura di spese sostenute dall'Italia durante la guerra del Golfo e l'autorizzazione nell'art.4 a «un programma di interventi per l'ammodernamento delle Forze armate, con priorità per l'immediata acquisizione di quattro unità navali

classa Lupo, incluso relativo supporto logistico, munizionamento e elicotteri». Ma a far sorgere perplessità sulla congruità tra la copertura finanziaria della legge e l'assestamento di bilancio del 1992 (per altro non ancora definito nelle sue linee) non è solo questo affastellamento di misure tra loro eterogenee. Il vice presidente della sottocommissione senatore Pavan ha affermato che si dovrebbe sottolineare il rischio che la concessione dei nuovi livelli retributivi ai sottufficiali delle Forze armate può provocare effetti infortuni nel pubblico impiego in generale, originando rincorse tra le diverse categorie». Quindi del mirino della sottocommissione proprio gli aumenti ai sottufficiali. Bisogna capire se il governo saprà fare altrettanto coi dirigenti delle grandi imprese pubbliche.

Istat e Isco: un quadro contraddittorio tra congiuntura e aspettative delle famiglie Il Prodotto interno corre verso il +2% ma gli italiani sono ormai pessimisti

Il Prodotto interno lordo dà segni di ripresa nei primi mesi del 1992: + 0,8 rispetto agli ultimi mesi del 1991 e + 2% sullo stesso periodo dello scorso anno. Ma per l'Isco le famiglie non sono affatto ottimiste sulle prospettive del paese. Crisi dell'occupazione e incertezza politica hanno reso più prudenti gli italiani. Ciò si riflette sulla struttura dei consumi: salgono quelli durevoli scendono gli altri.

PIERO DI SIENA

ROMA. Vi sono segni di ripresa dal versante dell'andamento del Prodotto interno lordo, mentre contemporaneamente la condizione limite in cui si trovano i conti dell'«azienda Italia» suggeriscono cure da cavallo. Forse per questo l'inchiesta mensile dell'Istituto sullo stato della congiuntura, nei dati riferiti al mese di giugno, denuncia una caduta di ottimismo nelle famiglie italiane sulle prospettive dell'economia.

Rispetto al maggio l'indice usato dall'Isco è sceso per questo aspetto di ben 3 punti e il dato del mese appena trascorso è al di sotto del febbraio del 1991. In controtendenza coi dati inquietanti sull'occupazione, soprattutto nella grande industria, nel primo trimestre di quest'anno il Prodotto interno lordo ha segnato un aumento dello 0,6% rispetto agli ultimi tre mesi del '91, e del 2% nei

confronti dello stesso trimestre dell'anno scorso. Lo rende noto l'Istat che sottolinea che l'aumento congiunturale del Pil è stato accompagnato da una marcata crescita delle importazioni di beni e servizi (+ 3,6%). Tra le componenti della domanda i consumi finali interni mostrano un aumento dello 0,8% rispetto al trimestre precedente, mentre gli investimenti fissi lordi presentano una flessione dello 0,5%. Le esportazioni di beni e servizi segnano un incremento del 4,2% che prosegue l'andamento positivo iniziato nel quarto trimestre del 1991.

Secondo i dati dell'Istat la crescita dei consumi finali interni è da imputare ad un aumento dei consumi delle famiglie dello 0,9% e dei consumi collettivi dello 0,1%. Nell'ambito dei consumi delle famiglie risultano in forte crescita (+ 2,4%) le spese per beni durevoli, mentre più contenuto è l'incremento per i beni semidurevoli (+ 1,2%), per i beni non durevoli e i servizi rispettivamente + 0,3% e + 0,9%. La flessione degli investimenti fissi lordi è da attribuire invece ad un forte calo congiunturale degli investimenti in mezzi di trasporto (-3,1%) e ad una diminuzione degli investimenti in macchine ed attrezzature (-1,4%). Queste diminuzioni sono in parte compensate da un aumento degli investimenti in costruzioni (+ 0,9%). Nel settore industriale, dal punto di vista della formazione del reddito, si osserva un aumento del valore aggiunto dell'industria in senso stretto (+ 0,9%), delle costruzioni (+ 0,8%) e dei servizi destinati alla vendita (+ 0,3%).

Dal lato della formazione del reddito risulta in aumento il valore aggiunto dell'industria in senso stretto (+ 1,1%) delle costruzioni (2,6%) e dei servizi destinati alla vendita (+ 2,8%). Dal lato invece della domanda interna la crescita tra il primo trimestre 1991 e quello dell'92 è stata determinata dalla dinamica positiva dei consumi finali interni (+ 2,9% quelli delle famiglie, + 1,4% quelli collettivi) e dall'andamento degli investimenti fissi lordi (+ 5,8% gli investimenti in macchine e attrezzature, -0,9% per mezzi di trasporto e + 2,9 per gli investimenti in costruzioni).

A.CO.TRA.L. Azienda Consortile Trasporti Laziali
 Via Ostiense n. 131/L - 00154 ROMA
AVVISO DI GARA PER ESTRATTO
 Si informa che sulla Parte III del Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 19 del 10-7-92 è pubblicato l'avviso di gara n. 34/92 relativo alla licitazione privata per l'esecuzione di lavori di ristrutturazione e ammodernamento della linea T.E. della ferrovia Roma S. Cesario. L'importo base di gara è indicato in L. 844.000.000 oltre Iva 4% e sarà finanziato con i fondi di cui alla legge 297/78. Scadenza per la presentazione delle domande di ammissione ore 12 del 20-7-92.
 IL DIRETTORE F.F.: dr. Ing. Angelo Curci

Cooperativa soci de l'Unità
 «Una cooperativa a sostegno c/s «l'Unità»
 «Una organizzazione di lettori a difesa del pluralismo»
 «Una società di servizi»
Anche tu puoi diventare socio
 Invia la tua domanda completa di tutti i dati anagrafici, residenza, professione e codice fiscale, alla Coop soci de «l'Unità», via Barberia, 4 - 40123 BOLOGNA, versando la quota sociale (minimo diecimila lire) sul Conto corrente postale n. 22029409.

Gruppo Pds - Informazioni parlamentari
 Le deputate e i deputati del gruppo del Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta di oggi 9 luglio, fin dal mattino.
 I senatori del gruppo Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA a partire dalla seduta pomeridiana di oggi 9 luglio.
 Il Comitato direttivo del gruppo Pds della Camera dei deputati è convocato per oggi 9 luglio alle ore 15.
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI NUORO
 P.zza Italia, 22 - 08100 NUORO
 Avviso (estratto) gara appalto lavori per il collegamento della strada Tonara-Tascusi (Comune di Tonara). Importo base: L. 2.649.364.340. Finanziamento: fondi L.N. 64/1986. È richiesta iscrizione albo nazionale costruttori o albo reg. le appaltatori. Termine presentazione richieste invito: 21-7-1992. L'avviso integrale di gara è stato pubblicato sulla G.U.R.I. - Parte 2ª - Foglio delle inserzioni n. 153 del 1º-7-1992.
 Nuoro, il 3 luglio 1992
 IL PRESIDENTE (Dr. Achille Crispini) L'ASSESSORE AI LL.PP. E TRASPORTI (Ing. Ignazio Ladu)

VACANZE LIETE
 RIMINI - HOTEL RIVER *** - Tel. 0541/51198 - Fax 0541/21094 - Aperto tutto l'anno. Sul mare - completamente rimodernato - parcheggio - ogni confort - cucina curata dal proprietario - menù a scelta - colazione a buffet. Pensione completa: Luglio 48.000, Agosto 66.000/48.000, Settembre 45.000. Animazioni giornaliera - Tours medioevali (37)
 RIMINI - VISERBA - ALBERGO VILLA MARGHERITA - Via Palestrina, 10 - Tel. 0541/738318 - tranquillo - 50 mt. mare - giardino ombreggiato - cucina casalinga curata - Gestione proprietario - Giugno Settembre 25.000/30.000 - Luglio 34.000/37.000 - Agosto 48.000/33.000. (27)
 ECCEZIONALE SETTIMANA AZZURRE SULL'ADRIATICO - Luglio 340.000 - compreso ombrellone e sdraio - Agosto 420.000 - sconto bambini - CESENATICO - VALVERDE - HOTEL CARAVELLE - 3 stelle - confortevolissimo - Menù a scelta - Parcheggio - Prenotatissimi! - Tel. 0547/86234. (46)
 CESENATICO - HOTEL KING - Viale De Amicis, 88 - Tel. 0547/82367 camere con bagno, ascensore - parcheggio - menù a scelta - colazione buffet in veranda giardino - Giugno settembre sino 20 L. 39.500 - Luglio 46.500/52.500 - Agosto 60.000/46.500. (37)
 ECCEZIONALE OFFERTA LUGLIO: Pensione completa 39.000 - Bambini 50%. RIMINI - VISERBA - HOTEL JET - sul mare - confortevolissimo - Menù a scelta - Nuova gestione - Tel. 0541/738231. (35)